

**2017 INTERVISTE focus on our Dante students who have led extraordinary lives, and who are happy to share with us aspects of their experiences.**

**Intervista a JENNY OLD - STUDENTE e SCRITTRICE**

Dove sei nata?

A Deniliquin, nel sud del New South Wales, in campagna.

Deniliquin, fa parte dell'outback?

No. No, no, no. È vicino ad una grande città, Melbourne, circa trecento chilometri da Melbourne.

Deniliquin, com'era in quei tempi?

Era un paese di sei mila abitanti ... io abitavo in una fattoria. Era una vita ideale per una giovane .... i cavalli, le pecore, gli animali in genere .... la coltivazione del riso .... coltivazione e lavoro intenso.



Dove sei andata a scuola?

Ho fatto la scuola elementare a Deniliquin e la scuola secondaria in collegio a Sydney.

Che cosa ti mancava di casa tua?

Avevo molta, molta nostalgia di casa mia: la cucina di mamma, la libertà. C'erano regole, molte regole ... però la scuola mi ha data una buona istruzione in arte, storia antica e storia moderna, musica, lingua francese e lingua italiana.

Allora, uscita dalla scuola, ti sentivi una persona diversa da prima?

Quando sono uscita dal collegio cercavo soltanto la libertà. Volevo vivere libera, frequentare ragazzi eccetera ...

E lo hai fatto?

Sono andata a Melbourne a studiare come infermiera e poi sono tornata a casa. Ma mia madre mi ha detto: "Jenny tu hai bisogno di andare a lavorare!" e dunque sono tornata a Melbourne a lavorare all'Alfred Hospital.

Ti piaceva il tuo lavoro?

Sì, sì molto. Ho imparato molto e ho fatto molte amicizie. Con quattro amiche sono partita in nave per l'Inghilterra ... abbiamo lavorato a Londra, tutte e quattro, e quando avevamo accumulato abbastanza soldi andavamo a fare viaggetti in Europa ... poi tornavamo a Londra a lavorare e poi ancora viaggetti in Europa!

Dove hai incontrato tuo marito?

Ad una festa a Deniliquin!

Qual'è stata la motivazione per scrivere la storia di "McAllister"?

Ho scritto per la mia famiglia, per i figli Anthony e Ben, e per i miei nipotini, per far loro capire che non è sempre necessario avere oggetti materiali per vivere bene - io e Riccardo non avevamo niente quando ci siamo sposati.

Cos'è che vi sosteneva in quel periodo?

Una miscela di pazienza, motivazione, apprezzamento, il lavorare sodo e, per me, la calma. Ora invece Riccardo è diventato molto più sentimentale e romantico: fiori, abbracci e baci e adesso questo è il collante!

Com'era la vostra casa?

Una casetta di mattoni tutti fatti a mano: fatti da me, a mano. Ho fatto io i mattoni.

Quanti mattoni?

Quarantamila ... centocinquanta al giorno. Pazza! Pazza!

E di che cosa erano fatti questi mattoni?

Erano di calcestruzzo. Abbiamo costruito una casa piccola. Poi la casa si è ingrandita fino a sette camere da letto, perché c'erano sempre moltissimi amici e ospiti. Sono venuti tutti i nostri amici: tutti volevano avere l'esperienza dell'outback, della carne freschissima. Ero io la cuoca ed ero sempre molto stanca.

Una tipica giornata?

Iniziava alla 5. Bisognava cucinare la colazione per i lavoratori, fare pulizia e mettere tutto in ordine, preparare le lezioni di scuola per i nostri figli ... sei ore al giorno compresa mezz'ora di school by air. In quel periodo dovevo anche trovare tempo per fare il pane fresco, le torte e i dolci in anticipo per gli ospiti e per i lavoratori. Nel pomeriggio, dopo la scuola, lavoravo in giardino e nel nostro orto molto grande, dai fagioli agli spinaci e, quando faceva molto caldo, era necessario annaffiare le piante ogni giorno. E poi le galline, le uova, prima di fare il bagno ai bambini e di preparare la cena. Ero molto impegnata.

Strano. Ti vedo come una donna elegante, fragile e piuttosto sofisticata: qual'è la vera Jenny?

Interessante .... Mmmmm .... appena fidanzati non avevamo nulla di nulla. Vivevamo in una baracca. Mio marito era bravo nel fai-da-te. Da quel momento in poi ho capito che con l'amore non c'è veramente bisogno di avere molte cose materiali. Basta aver amore e ci si adatta a tutte le situazioni.

Allora costruire qualcosa insieme è stato un atto d'amore, vero?

Sì sì.

Hai rimpianti?

No, no .... qualche volta ci sono stati periodi molto difficili: sfortunatamente ho avuto sei aborti spontanei, ognuno seguito da una lunga convalescenza, ma alla fine tutto è andato bene.

Per finire: 'La vita è ... bellissima e buonissima.'

### **VOCABOLARIETTO**

adattarsi - to adapt (oneself)

annaffiare - to water, to hose

anticipo - early

apprezzamento - appreciation

baracca - shack, hut

basta avere - all you need

bisognava - it was necessary

calcestruzzo - concrete building material

collante - glue

compreso - included

da quel momento in poi - from that moment on

dunque - therefore

fai-da-te - DIY

far loro capire - make them understand

fare parte - to be part of

frequentare - to attend

impegnato - busy

ingrandire - to enlarge

mattoni - bricks

miscela - mixture

niente - nothing

nulla di nulla - nothing at all

orto - vegetable garden

piuttosto - instead

quei tempi - those days

rimpianti - regrets

sodo - hard (work)

sostenere - to maintain, to bear

**Luisa Liussi**